



# Bufalo News

14 Settembre 2007

Anno 1 Numero 23

**B. De Angelis, secondo, vicino al bis!**

## Primo trionfo per Neri

**Buccilli dedica la vittoria alla piccola Sibilla, in A1 Bufalo Killer fa fuori tutti tranne S. De Angelis, in E1 vittoria di Brunetti, si rivede Ruggieri**

Scauzzone  
di giornata:

**S. SERRA**

Alla ricerca dei copertoni antiforatura! Senza possibilità di commento.

Classifica:

Scatteia .....	7
Lolli.....	4
S. De Angelis, Buf. Canuto .....	2
Rocchegiani, Salusti, Mercado, F.Ungari, E.Piccioni, Faggiani, Buf. Amaro, Serra....	1

### Trofeo Bufeloce e Bufasola

Buf. Canuto	72
Bufalonen	72
Bufalo Killer	68
BufaLovino	56
Bufalo d. Nord	52
Bufalo Gino	46
B. Amaro	36
B. Bill	8

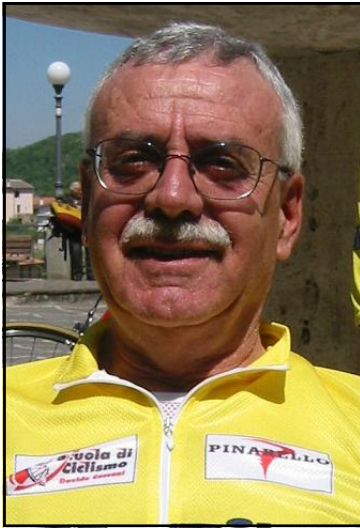
Tolfa che "solfa"! Disse il filosofo Scatteia allorché salì per la prima volta a Tolfa! Da allora è ritornato sul posto altre volte e la fatica per lui è rimasta un pallido ricordo (almeno così dice); tuttavia, oggi alla partenza ha dichiarato di voler arrivare nei pressi della salita e da lì tornare indietro: non per la fatica che lo attenderebbe ma solo perché oggi ha un appuntamento troppo importante. Infatti, è noto a tutti che il buon Claudio è un accanito appassionato di "Rugby" e quindi sarà come sempre presente in tribuna a tifare per la nostra nazionale, anche se oggi sarà molto dura contro gli "All Blaks"! Così, anche oggi tanto per cambiare, l'uomo "venuto dal nulla" sparirà come per incanto agli occhi del gruppo che forte di una trentina di unità ha imboccato la via Aurelia da Ladispoli e si è riscaldato lungo i 15 km di pianura che precedono la lunga e irregolare salita di Tolfa. La partenza oggi è stata fatta a ranghi compatti e questo ha pregiudicato subito l'andatura che è salita subito fino a sfiorare i 40 all'ora! Qualcuno, sorpreso nelle retrovie del gruppo, accuserà un certo ritardo all'arri-



Claudio Buccilli dominatore della E2

vo, manifestando, a ragione, il proprio disappunto. Comunque, nulla toglie alla fantastica pedalata se non qualche punto in classifica! La giornata è splendida ed il percorso invita a pedalare; lasciamo il mare alle nostre spalle e ci dirigiamo nell'entroterra salendo progressivamente fino all'ottavo km con rampe corte ed irregolari fino al fontanone dove la salita si inasprisce per un paio di tornanti per poi addolcire fino al primo svalicamento del km 13 dove ci attende un pianoro con vari sali e scendi fino al km 20 dove la salita riprende costante ma più dura! Conosco molto bene questa strada che per-

corro da circa 30 anni e sarò salito quassù almeno cento volte. Quando ero giovane salivo di 42x18 considerando che disponevo di una sestupla con 13-15-16-18-20-22 e la guarnitura standard era composta da 42-52. Con questi rapporti scalavamo anche il Terminillo! Oggi invece mi accorgo che fatico con il 34x27! Ma è meglio non pensarci e guardare con ammirazione chi sale a tripla velocità mulinando le gambe a un ritmo elevato. Queste cose le riscontro poi vedendo i filmati di tappa costatando le varie differenze di ritmo di ciascun Turbike. Così il giovane Fabrizio Bru-



Vittorio Bertelli.



Luigi Nardi.

messo a "nudo" tutta la sua inesperienza! Al ritorno a Ladispoli, lo abbiamo trovato da "De Simone" alla ricerca di copertoni "antiforatura"!!! Per concludere, ecco l'arrivo della "A2" con il sorprendente Neri che vince la sua prima tappa con quasi un minuto di vantaggio sul duo Di Grazia-De Angelis Bruno. Più staccati gli altri con il sottoscritto a scrivere la parola "fine".

Marcello Cesaretti

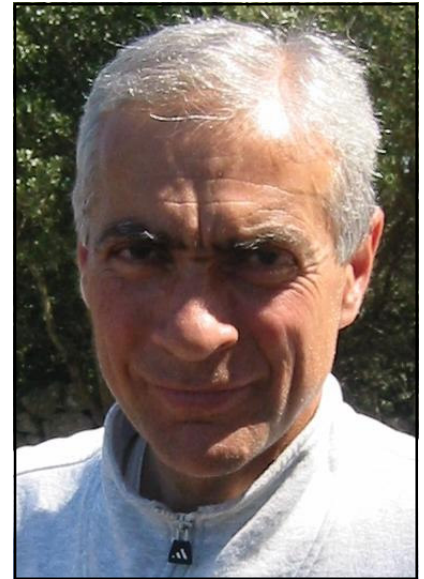
netti vince a Tolfa con facilità e agilità! Alle sue spalle: Fiorani e ancora più dietro Faggiani che precede la maglia "Verde" di Maurizio Ruggeri!

In "E2" ancora Buccilli in solitaria davanti al "ritrovato" Dugo che precede Antonucci, Nardi e Molinari! All'arrivo un Buccilli felice dedica la vittoria alla piccola Sibilla figlia del compagno di squadra Marcello Iannicelli.

In "A1" assistiamo all'arrivo "galeotto" di Marafini e De Angelis Stefano (fra i propiziatori della fuga in pianura) che dividono la posta in palio nascondendo dietro un grande sorriso la loro fatica! Più staccati ecco Piccioni Enrico, Silvestri e Stella a oltre 6 minuti ma che precedono gli altri con distacchi abissali. Infine Serra a quasi mezz'ora, vittima di una foratura che ha



Marco Valerio Faggiani.



Gianfranco Antonucci.

## Piccola umanità distillata dallo Scauzzone D'oro 2005

(Raccolta di aforismi edificanti per i Duri Ciclisti TURBIKERS curata da Claudio Scatteia)

**In presenza di ostacoli, la distanza più breve tra due punti può essere una curva. (Bertold BRECHT)**

**La libertà non sta nello scegliere tra bianco e nero ma nel sottrarsi a questa regola. (Theodore ADORNO)**

**Se non ricordi che Amore t'abbia mai fatto compiere una piccola follia, allora non hai amato. (William SHACKSPEARE)**

**Mazze e Panèlle fanno e figlie Bèlle. (Proverbio CRO'TONE'SE)**



## Resoconto di Max Bufalonen

# Cinque Terre, una GF bestiale!

«Dopo il S. Giorgio è stato faticoso fare anche la discesa!!»

Tutto ebbe inizio mentre si tornava dalla GF Pantani in compagnia di Claudio Devenuto. Mi disse perché a settembre non facciamo la GF delle 5 Terre?, Risposi con aria di circostanza: “ si potrebbe fare” ma non ero molto convinto. Passa del tempo e, i primi di agosto, mi chiama Claudio per rinnovare la proposta di andare. Sempre meno convinto gli rispondo che “se avessi trovato una sistemazione a meno di 500 metri dalla partenza avrei accettato” sicuro che, essendo luogo di villeggiatura, la clausola sarebbe bastata ad evitarmi l'ennesima fatica. Durante il mese di agosto non ho più notizie di Claudio. Rientro a Roma e i primi di settembre squilla il cell: è Claudio (!), mi dice di aver trovato posto proprio in centro, a Deiva Marina, luogo di partenza della GF(!). Mantengo la promessa e scatta la macchina organizzativa. Mi accordo con Claudio: il sabato, giorno precedente la gara, lo passo a prendere e facciamo il viaggio con la mia auto. Il giorno precedente alla partenza telefono a Claudio per conferma ma lui mi comunica di sentirsi male e che per questo non potrà venire!!!!). Mi trovo di fronte ad una decisione: andare solo o trovare un compagno occasionale dell'ultimo minuto? Ricordo che Fabio Magnelli, un ex Turbike, mi aveva detto di essere intenzionato a partecipare. Ci provo, lo chiamo e lui accetta.

Durante tutto il viaggio e la giornata di sabato Fabio, avendo già fatto la GF, non fa altro che descrivermi la sua estrema durezza. È domenica, con mio magno gradimento la partenza è alle 8, si evita quelle alzate alle 4:30, 5 delle più famose GF. Arrivo alla partenza, percorrendo meno di 200 metri dall'albergo, e mi introduco in griglia e già lì noto che la maggior parte dei partenti denota un buono stato di forma. Noto che manca totalmente quel mucchio di partecipanti che per caratteristiche fisiche vanno alle GF, così tanto per dire l'ho fatta (vedi over 100 kg, panze che assomigliano a sfere di maghe, etc etc): un altro

segnale.

Si parte, con estrema puntualità. Dopo un km si è già in salita.

Come sempre è mia intenzione fare il percorso lungo (165 km, 3600 metri il dislivello). Nei primi 60 km, fino a La Spezia, non si è fatto altro che salire e scendere per i paesini della costa con pendenze mai inferiori all'8% sia in salita che discesa. Ogni discesa era preceduta dal minaccioso cartello che diceva: “Discesa pericolosa se bagnata pericolosissima”. Arrivati in vista di La Spezia si affronta una discesa con ventina di tornanti in un paio di km o poco più e finita quest'ultima, alla periferia della città, si ricomincia a salire con pendenze molto severe. Segue l'ennesima discesa seguita dall'unico tratto di pianura, logicamente contro vento, moderato ma pur sempre contro. Qui si lascia la costa per addentrarsi vero l'interno della Liguria. Dopo aver iniziato e percorso buona parte della salita Foce di Veppo, regolare e senza strappi, ho la possibilità di scorrere un po' di dati sul mio compi uterino: percorsi 80 km con 1800 metri di dislivello. Ancora non si è giunti alla metà del percorso e le forze già cominciano ad abbandonarmi. I restanti 85 km sono i più duri. Percorrendo sempre stradine secondarie che si annodano su se stesse in un'infinita serie di curve, su e giù per tornanti si ritorna sulla costa. Da qui si riprende la strada fatta all'andata, nuovamente facendo su e giù per i paesini costieri. Giunti al bivio per Bonassola, ancora una discesa e poi un cartello segnala che i mezzi di appoggio delle squadre avrebbero dovuto percorrere la strada superiore. Strano: mi domando come mai una cosa del genere quando mancano ancora più di 30 km all'arrivo? Dopo il passaggio nel paese, capisco: inizia la famosa salita det-



ta del San Giorgio. 3 km paragonabili al Mortirolo, i primi 200 metri con pendenze da ribaltamento: 22%! Procedo con il 34-29 e a zig zag e nonostante ciò la bici sembra un cavallo imbizzarrito. In cima il ristoro: provo a buttar giù qualcosa, non scende. Bevo un po' di sali e riparto, logicamente in salita. Ho percorso 140km e, con la poca lucidità rimasta, essendo gli ultimi 15 km di discesa, calcolo che mancano ancora una decina di km di sofferenza. Sono stati tra i 10 km più duri della mia carriera ciclistica! Non finivano mai. Si continuava ad incontrare cartelli stradali indicanti Deiva Marina ma la strada era sempre in salita. Quando è terminata la salita ho pensato di avercela fatta, di aver finito di soffrire ma fare i 15 km restanti in discesa è stato ancor più faticoso! All'arrivo mi ci sono voluti una decina di minuti per capire chi ero e dov'ero. Riposta la bici in auto e con i pantaloncini da bici, mi sono fatto un bel bagno ristoratore in uno splendido mare azzurro.

Concludendo: bello il paesaggio, passaggi da mozza fiato, organizzazione ottima, sul percorso ho incontrato 5 ristori ottimamente riforniti ed ugualmente il pasta party finale. Mi piacerebbe rifarla ma solo se la si affronta in compagnia (il Magnelli ci ha messo un'ora abbondante in meno di me).

Max Bufalonen